

IGIENE URBANA Battaglia legale per il servizio raccolta rifiuti

Fine contratto con Aprica, l'azienda fa ricorso al Tar

La società di A2A chiede di annullare la determina con cui il Broletto ha sancito la cessazione dopo una verifica normativa

di **Rossella Mungiglio**

Si aggiunge il ricorso al Tar di Aprica spa al rebus rifiuti nel capoluogo. Con la richiesta, formalizzata nel ricorso al Tar della Lombardia dalla società parte del gruppo A2A, di annullare la determinazione del Broletto del 5 giugno scorso, e tutti gli atti correlati, alla cessazione "ipso iure" - quindi per effetto di norme di legge - del contratto di servizio di igiene urbana con la stessa Aprica. La vicenda è intricata e affonda le sue radici nel passato, dato che il contratto di servizio era stato sottoscritto con Astem spa nel 1999 e nel 2001, con scadenza 2031, configurandosi di fatto come un affidamento in house, dato che Astem è partecipata del Comune. Gli atti del Comune - dopo un iter di approfondimento - di fatto sanciscono che il venir meno dell'affidamento e del contratto a decorrere dal 31 dicembre 2018 sulla base di una normativa (dell'art. 34 comma 22 d.l. n. 179/2012, come modificata a decorrere da 18.8.2015), che disciplina gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell'Unione europea, da considerarsi appunto cessati il 31 dicembre 2018. Tra i motivi del ricorso il fatto che l'operazione di aggregazione tra LGH spa e A2A spa con la successiva incorporazione di LGH in A2A era stata ritenuta valida ed efficace da parte del Comune di Lodi, con delibera nel 2019 così come, nel 2024, ha preso atto dell'incorporazione di Linea Gestioni in Aprica, sempre società del gruppo A2A, procedendo a tutti gli impegni di spesa per coprire i costi del servizio. Secondo la società poi, il riferimento alla sentenza del consiglio di Stato del 2023, citata dal Comune di Lodi nell'avvio del procedimento, non è applicabile al contesto. Aprica chiede quindi l'annullamento degli atti, previa sospensione cautelare del provvedimento incriminato oltre al risarcimento dei danni, anche a fronte del fatto che, con un servizio temporaneo, non è possibile programmare



Si sposta sul piano legale il contenzioso fra Aprica e il Comune di Lodi

azioni e investimenti. La giunta Furegato dal canto suo ha già deliberato la costituzione in giudizio, stimando una spesa indicativa di 4500 euro per l'affidamento di un incarico a un legale. Intanto è stata emessa l'ordinanza specifica, firmata dal sindaco Furegato, con cui si ordina, in via tempora-



Secondo l'impresa la sentenza citata dal Comune nell'avvio del procedimento non è applicabile al contesto

nea e urgente, alla stessa Aprica spa, di effettuare i servizi di igiene urbana in virtù del contratto siglato tra Comune di Lodi e Astem nel 2001 e alla medesima condizioni approvate con l'ultima delibera del consiglio comunale del 2024, al momento per un periodo di sei mesi, al fine di evitare grave e irreparabile pregiudizio e danno alla pubblica salute, nonché l'insorgere di inevitabili inconvenienti di natura ambientale e igienico-sanitaria.

Sul capitolo i le riflessioni sono in corso tra le strade possibili, tra nuova gara per affidare i servizi e affidamento a un consorzio, Tar permettendo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA Riprende l'iter verso l'approvazione

Gli atti in pubblicazione, avanti col Piano territoriale

Riprende il percorso del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Lodi, revisione di quello del 2005, adottato dal consiglio di palazzo San Cristoforo lo scorso 7 maggio: dal 2 luglio gli atti dello strumento urbanistico territoriale sono in pubblicazione avvicinando così i termini per l'approvazione definitiva, che il presidente aveva indicato voler raggiungere prima della fine dell'anno. La pubblicazione arriva a quasi due mesi dall'adozione per espressa volontà politica, per evitare che l'iter tecnico entrasse nel vivo a scavalco delle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno, con il rischio per le nuove amministrazioni di non poter approfondire i documenti in tempo per le eventuali osservazioni. Infatti, il provvedimento di adozione sarà

pubblicato per 30 giorni sull'albo pretorio di tutti i Comuni della Provincia e degli enti locali interessati, con l'indicazione del link a cui poter prendere visione degli atti. Entro il quindicesimo giorno dalla ricezione dell'ultima comunicazione di pubblicazione, il provvedimento di adozione sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, dando il via ai 60 giorni del periodo di osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse. Regione Lombardia entro 120 giorni dovrà esprimere il parere di conformità alla legge sulla riduzione del consumo di suolo. Terminate queste fasi, gli atti torneranno al consiglio provinciale per l'approvazione definitiva, con entrata in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino regionale. ■

Andrea Bagatta

UNIVERSITÀ

C'è l'intesa con Fondazione Banca Popolare sulla donazione

Definitivamente chiusa la vicenda giudiziale che ha visto contrapposte la Fondazione Banca Popolare di Lodi e il Comune di Lodi. L'oggetto era la donazione effettuata dalla Fondazione, nel 2016, in favore del polo universitario, per cui la Fondazione riteneva che il Comune non avesse adempiuto agli oneri connessi e ne richiedeva l'azzeramento con restituzione dell'importo già donato, pari a 495mila euro, e la possibilità di non procedere al versamento degli ulteriori 255 mila euro. Dopo la sentenza di primo grado del Tribunale di Lodi, «le parti in causa - spiega l'assessore agli affari legali, Manuela Minojetti - , al fine di evitare il prolungamento del contenzioso attraverso un giudizio di appello hanno preferito affrontare un dialogo approfondito». Che ha portato al via libera ad atto con cui la Fondazione si impegna a versare l'importo residuo di 255mila euro in 60 rate mensili, mentre la quota degli interessi legali maturati nel tempo sarà versata dalla Fondazione bancaria alla Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità, a cui fa capo l'Emporio solidale, su indicazione del Comune. «Non possiamo che esprimere soddisfazione per aver trovato un punto di incontro e, come già accaduto, l'indirizzo scelto da questa amministrazione, teso al dialogo, ha permesso di ottenere risultati essenziali e importanti» ha aggiunto Minojetti. ■

IL MOSAICO

Proroga fino a luglio 2026 per il progetto educativo

Proroga fino al primo luglio 2026 per la sperimentazione dell'unità di offerta in ambito sociale Spazio per minori e famiglie, di stanza nello spazio Officine21 di via Salvemini. È la scelta formalizzata dalla giunta Furegato con una delibera nei giorni scorsi, assecondando la richiesta pervenuta in Broletto da parte della cooperativa sociale Il Mosaico Servizi. Lo Spazio per minori e famiglie promuove attività educative trasversali sia con minori iscritti alla sperimentazione che minori in carico ad altri servizi dell'area, tra Adm, gruppi e singoli target di progetti a contrasto delle povertà educative o, ad esempio, riferiti a minori socialmente ritirati. Oltre alla trasversalità delle azioni sui minori vengono anche proposte azioni dedicate al supporto ai genitori e alle famiglie sulla base del modello di riunione tra famiglie e gruppo di pari. Tutte azioni monitorate da specifiche equipe di tutela minori e del centro Come.Te, mettendo a confronto diverse professionalità, tra educatori, psicoterapeuti, assistenti sociali, neuropsichiatri e avvocati. Un approccio multidimensionale e di rete, suddivisi tra più fasi progettuali. Lo spazio fisico dove viene poi realizzata la sperimentazione vuole essere il luogo di ascolto in cui dare voce ai minori e alle loro famiglie nel coprogettare insieme agli operatori della rete attraverso laboratori, gruppi, colloqui e riunioni di famiglia. ■ R. M.

VIA MASSENA, MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Possibili disagi lunedì prossimo per i lavori in un immobile al civico 2

Possibili disagi all'orizzonte lunedì prossimo, 8 luglio, in un punto già critico per la viabilità, in via Massena, una delle vie di accesso alla zona dell'ospedale Maggiore. Di scena ci sono modifiche alla circolazione urbana, per permettere - come si spiega nella specifica ordinanza di palazzo Broletto - opere urgenti e non differibili sul manto di copertura di un immobile ubicato al civico 2 della stessa via Massena. Per permettere le operazioni verrà di fatto istituito il senso unico di marcia, temporaneo, dalle 9 del mattino alle 16 del pomeriggio, su parte di via Massena, tra via Secondo Cremonesi e la prima rotatoria di accesso al parcheggio pubblico dell'ospedale, con la circolazione consentita lungo la direttrice tangenziale Est/via Battaglia di Cassano - via Cremonesi. Di conseguenza cambierà anche il resto della circolazione nella zona: in via Cremonesi sarà istituito l'obbligo di proseguire la marcia in direzione sinistra (verso largo Donatori di sangue) o di svoltare a destra (verso via Morti della Barbina) per tutti i veicoli che circolano lungo il tratto, provenienti da corso Mazzini o via lago di Garda, e giungano all'intersezione con via Massena; in largo Donatori di sangue si potrà andare verso corso Mazzini o verso via Morti della Barbina. L'ordinanza prevede anche, in considerazione della vicinanza dell'intervento all'ospedale Maggiore, la presenza di addetti sul posto in caso di estrema necessità per consentire in deroga il transito di eventuali mezzi di soccorso in servizio di emergenza. ■

Ross. Mung.